

Camera dei Deputati

Legislatura 19
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/05431
presentata da **GIAGONI DARIO** il **03/07/2025** nella seduta numero **504**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA SALUTE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLA SALUTE, data delega **03/07/2025**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-05431

presentato da

GIAGONI Dario

testo di

Giovedì 3 luglio 2025, seduta n. 504

GIAGONI. — **Al Ministro della salute, al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.** — Per sapere – premesso che:

la lumpy skin disease (Lsd), nota come dermatite nodulare contagiosa, è una malattia virale dei bovini trasmessa da insetti ematofagi come mosche, zanzare e zecche: provoca febbre, noduli sulla pelle e può essere fatale, seppur in casistiche pari al 5 per cento;

questa malattia è causata da un virus della famiglia Poxviridae, genere Capripoxvirus, benché non esista una cura specifica, esiste la vaccinazione, con vaccini virali attenuati omologhi o eterologhi;

la malattia è diffusa in molti Paesi africani e nel 2012 si è estesa dal Medio Oriente all'Europa Sud-orientale, coinvolgendo Grecia, Bulgaria e altri Paesi dei Balcani. Un programma di vaccinazione ha fermato l'epidemia in quella regione;

il 21 giugno 2025 è stato confermato il primo caso in Italia, nello specifico in un piccolo comune della Sardegna, Orani, nella provincia di Nuoro, a cui ha fatto seguito un secondo caso confermato a Orotelli (Nuoro), a distanza di circa 10 chilometri dal primo;

ad oggi, sono stati confermati 9 focolai sull'isola, oltre ad altri casi sospetti. Circa 600 allevamenti della regione sono già stati sottoposti ad esame clinico. In base all'età delle lesioni riscontrate, è possibile definire la data di ingresso della malattia in Sardegna, retrodatata intorno all'inizio di aprile 2025. L'epidemia è stata poi accertata anche in un allevamento sito nella provincia di Mantova;

nonostante la Lsd non sia trasmissibile all'uomo, né per contatto con bovini infetti, né tramite, alimenti, né tramite punture di insetti, il regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 la categorizza come malattia di categoria A;

questo significa che è una malattia che normalmente non è presente nell'Unione europea e che, in caso di comparsa, richiede l'adozione immediata di misure di eradicazione tra cui l'istituzione di una zona di restrizione, che comprende una zona di protezione di 20 chilometri e una di sorveglianza di 50 chilometri attorno al focolaio oltre all'abbattimento dei capi di bestiame presenti nell'allevamento;

nel corso della unità centrale di crisi del 23 giugno 2025 è stato previsto il blocco delle movimentazioni dei bovini dalla Sardegna verso il rimanente territorio nazionale non solo dalle Zone di protezione e sorveglianza ma dall'intera isola. Misura poi confermata dalla Commissione europea con la decisione 2025/1318 del 27 giugno 2025;

l'autorità locale competente, in collaborazione con il Ministero della salute, ha predisposto tutte le misure previste dalla legge per la gestione del focolaio. Sono stati tracciati tutti i movimenti di

bestiame dalla Sardegna dal 1° aprile 2025. Gli allevamenti dell'Italia continentale che hanno ricevuto animali dalla Sardegna nei tempi considerati e quelli nelle zone soggette a restrizioni sono sottoposti a esame clinico;

la Sardegna movimentata in media 80 mila capi bovini, di cui oltre il 50 per cento destinato alle esportazioni, per il quale il blocco della movimentazione comporterà un grande danno economico a carico delle aziende coinvolte;

considerando l'attuale situazione epidemiologica l'unità centrale di crisi ha deciso di applicare la strategia di vaccinazione in risposta a un focolaio di una malattia di categoria A, che viene effettuata su animali terrestri a rischio di infezione e che sono tenuti in stabilimenti situati negli Stati membri colpiti o in loro zone. Questo piano prevede la vaccinazione di tutti i bovini presenti nella regione Sardegna, che ammontano a circa 300.000 capi –:

quali iniziative di competenza si intendano porre in essere per garantire una campagna vaccinale adeguata ed entro quali tempistiche;

quali altre iniziative di competenza di carattere economico si intendano portare avanti al fine di indennizzare il comparto produttivo colpito da tale epidemia e al fine di garantire un adeguato sostegno alle aziende sarde durante lo svolgimento della campagna vaccinale.

(4-05431)